

VareseNews

Giovane e in cerca di risultati: ecco il gruppo 2020 dei professionisti varesini

Pubblicato: Giovedì 9 Gennaio 2020



Gli **addii** all'attività agonistica di Ivan **Santaromita** e di Eugenio **Alafaci** hanno ovviamente impoverito il movimento ciclistico varesotto ad alto livello: il veterano della Valceresio (che portava in dote la maglia tricolore del 2013) e l'affidabile passista di Carnago erano ormai presenze fisse nel gruppo dei "Pro" ma hanno deciso di scendere di sella. Il drappello dei nostri corridori ha quindi un'età media molto bassa, alzata curiosamente da un corridore inattivo nella stagione scorsa, Luca **Chirico**, tornato in gruppo in questo 2020. I tifosi nostrani però potranno godersi il primo anno da professionista di un giovane assai atteso, Alessandro **Covi**, che raggiungerà Eddy **Ravasi** nel World Tour con la maglia della UAE Team Emirates. Questi tre uomini sono – potremmo dire – i tre "pro a tutto tondo", ma nel plotone potremo vedere un altro tris di atleti giovani e pronti a farsi largo: si tratta di **Puppio**, **Cervellera** e **Rinaldi**, tesserati per formazioni "Continental" e quindi per un livello intermedio tra professionismo e dilettantismo. Giusto segnalarli per due motivi: in questo momento, il ciclismo è il loro mestiere al 100% e poi hanno un'età ancora compatibile con i salti di categoria verso l'alto. Con Puppio che, per di più, ha già anche vestito la maglia azzurra in certe occasioni.



Luca CHIRICO

(1992 – *Androni Giocattoli-Sidermec* – Stagioni da pro: 4 – Vittorie: 1)

Bella e inattesa: la notizia del ritorno in gruppo di Luca Chirico è arrivata come un raggio di sole nel mondo del ciclismo varesotto che rischiava di toccare i minimi storici nel plotone dei professionisti. L'agile corridore di Porto Ceresio che ha all'attivo una partecipazione al Giro d'Italia nel 2015, aveva lasciato l'attività "ufficiale" dopo una frizione con l'Androni Giocattoli, proprio la stessa squadra che ora lo ha riaccolto e che gli darà un ruolo interessante nella stagione 2020. Chirico, che si era messo in luce con la Bardiani (2015-16) era stato protagonista di una scelta curiosa: privo di contratti europei era emigrato in Turchia nel 2017 (alla Torku Sekerspor) e si era tolto qualche bella soddisfazione, compresa l'unica vittoria "pro" in carriera. Grazie ai buoni rapporti con tanti corridori di primo piano, a partire da Nibali e Aru, Luca si è tenuto in forma perfetta anche nel 2019 quando, tra tanti allenamenti, ha fatto anche da sparring partner al corridore sardo negli allenamenti in altura. Ora il ritorno ufficiale: per lui ruoli da gregario, ma l'Androni è formazione piuttosto eclettica e non imperniata su "capitani unici"; Chirico ha buon motore in salita e discreto fiuto per le fughe, se saprà pazientare arriverà anche il giorno buono per lui.



Alessandro COVI

(1998 – *UAE Team-Emirates* – Stagioni da pro: esordiente)

Uno dei giovani italiani più attesi al salto in alto nella serie principale del ciclismo mondiale. Con l'approdo alla UAE Emirates, squadra che lo teneva d'occhio da tempo e aveva già un'opzione su di lui, Alessandro Covi "diventa grande" ed è chiamato a confermare tra gli adulti quanto di buono fatto tra i "ragazzi". Covi ha solo 21 anni ed è quindi giovanissimo per gli standard di questo sport, però in

carriera ha già saputo imporsi su diversi terreni: miglior azzurro al Giro U23 2019 (quarto dietro a tre colombiani, una “fatica” poi pagata successivamente), vincitore di una tappa al Tour de l’Avenir nel 2018, primo in diversi appuntamenti del panorama nazionale in queste stagioni giovanili con il Team Colpack. Il corridore di Taino – anche se nato a Borgomanero – è un neoprofessionista ma grazie allo stage svolto con la stessa UAE e al fatto che la Colpack poteva schierarsi al via di diverse corse “open”, in passato ha già disputato parecchie gare tra i “pro” e ha così fatto esperienze che gli torneranno utili. Trovare spazio in un team di World Tour non sarà semplice, però ha le qualità per farsi notare e poi chissà. Lo vedremo quasi certamente a febbraio al Giro di Andalusia, tanto per cominciare.



Edward RAVASI

(1994 – *UAE Team-Emirates* – Stagioni da pro: 3 – Vittorie: 0)

Sarà l’anno buono per Eddy? Speriamo, perché il 25enne di Besnate si merita di ricevere quelle occasioni che nelle due precedenti stagioni del World Tour non ha avuto, un po’ per il lignaggio della sua squadra – ricca di potenziali capitani di giornata – e un po’ per la sfortuna che gli ha presentato il conto in più di un’occasione. Ricordate perché non lo abbiamo visto nell’ultima parte del 2019? Perché una caduta a Burgos lo ha tolto di mezzo: frattura al collo del femore, operazione, riposo, riabilitazione... il tutto in un momento in cui pareva essere tornato in buona forma. Uomo-squadra di grandissima affidabilità, Ravasi fino a qui ha avuto poche carte in mano per provare a rincorrere il successo personale: con ogni probabilità sarà di nuovo utilizzato per accompagnare in salita i propri capitani ma chissà che in qualche breve corsa a tappe o in qualche situazione particolare non possa ricevere la libertà di fare da solo. In quel caso, vorremmo vedergli esprimere un po’ di cattiveria: in certi frangenti ci vuole anche quella. Il suo 2020 dovrebbe iniziare in Spagna tra Comunità Valenciana, Almeria e Andalusia, però Eddy potrebbe poi puntare alla convocazione al Giro d’Italia.



TEAM CONTINENTAL

Andrea CERVELLERA

(1998 – *Casillo-Firenze Petroli* – Stagioni da pro: esordiente)

Ventiduenne di Cuasso al Monte, Cervellera prosegue nella sua esperienza con il Team Casillo che da quest’anno avrà una affiliatazione come squadra di livello Continental, uno status che permetterà di prendere il via anche ad alcune competizioni professionistiche. Un’occasione che Cervellera, passista scalatore, può sfruttare: nel 2019 aveva preso parte al Giro Under 23 nel quale non aveva sfigurato. Vedremo se riuscirà a piazzare qualche stoccata che lasci il segno.



Antonio PUPPIO

(1999 – *Kometa-Xstra* – Stagioni da pro: 1 – Vittorie: 0)

La squadra più varesina del ciclismo ha sede... in Spagna: è la Kometa Xstra, team legato alla fondazione di Alberto Contador che però ha in Ivan Basso uno dei massimi dirigenti, in Dario Andriotto un apprezzato diesse e in note aziende nostrane (Openjobmetis, Elmec, Studio Ambrosetti) alcuni sponsor. Nel gruppo, confermato rispetto alla scorsa stagione, c’è anche il 20enne di Samarate specializzato nelle gare a cronometro che può diventare, con l’esperienza, uno dei migliori italiani nelle corse contro il tempo. Dotato di un fisico possente, Puppio è il classico passista che si trova a suo agio quando girano le lancette tanto da avere nel palmares un argento mondiale juniores nel 2017. La Kometa (sponsor valtelinese) è formazione Continental ma avrà spazio nelle gare di medio livello; Antonio deve migliorare su tanti tipi di terreno ma la vicinanza di Andriotto, il suo mentore, potrà fargli del bene. Con lui in squadra c’è anche **Alessandro Fancellu**, 19enne di Binago che nel 2019 ha messo a

segno un colpo da novanta: vittoria nella tappa regina e nella classifica generale della Vuelta a Leon. Teniamo d'occhio anche lui.



Nicholas RINALDI

(1997 – *D'Amico-UM Tools* – Stagioni da pro: 1 – Vittorie: 0)

Il vivacissimo serbatoio della Valceresio ha portato nel plotone dei “pro” anche Nicholas Rinaldi che nelle categorie giovanili ha indossato, tra l'altro, la maglia di campione di Toscana. Il 22enne di Besano ha disputato la scorsa stagione con la maglia della Iseo-Rime-Carnovali ed è rimasto nell'ambito delle formazioni “Continental” (il terzo livello del mondo ciclistico) passando alla formazione marchigiana della D'Amico-UM Tools. Una soluzione che non gli consentirà di partecipare a corse di alto livello, salvo alcune classiche del panorama italiano, ma che gli permette di correre in competizioni dove potrebbe “scapparci” qualche buon risultato, così da farsi notare per il futuro. Del resto Nicholas il naso al gradino superiore lo ha già messo, da stagista, con la Wilier Triestina: è del '97 e può ancora giocare le proprie carte per un futuro da corridore.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it